



## *Snumaj diventano opere d'arte*

In passato ci si divertiva ad attribuire agli abitanti delle frazioni soprannomi, *snumaj*, ironici talvolta provocatori. Storie e tradizioni diventano opere d'arte per preservare la memoria della nostra terra.

# Benedello

Qui con al Diével sòt i peé  
Quelli con il Diavolo sotto i piedi

A Benedello da secoli si svolgono regolarmente i più coloriti festeggiamenti del carnevale di tutta la vallata, in alcuni testi il carnevale di questa comunità è indicato come uno dei più antichi d'Europa.

A Benedello, ancora oggi, si porta avanti con passione e fierezza l'usanza del ballo della «Manfrina» o «Monferrina» con i coloriti lacché, tuttavia in tempi lontani tale costume non era ben visto da molte famiglie, che consideravano la danza una pratica «diabolica»: il ballo era causa di inevitabili contatti fisici tra ragazzi e ragazze, portando così i giovani a cadere più facilmente in tentazione. Dunque chi aveva più talento nel ballo...

doveva per forza avere qualche legame con il maligno!

Testo di Davide Venturelli

Progetto realizzato in collaborazione

con il Liceo Artistico A. Venturi di Modena

Autori delle opere gli studenti delle classi 4 F e 4 B

Direzione artistica a cura dei docenti:

Mattia Scappini e Grazia Villani





## *Snumaj diventano opere d'arte*

In passato ci si divertiva ad attribuire agli abitanti delle frazioni soprannomi, *snumaj*, ironici talvolta provocatori. Storie e tradizioni diventano opere d'arte per preservare la memoria della nostra terra.

# Camatta

## I vèèr, i verri

Il verro è un animale che rappresenta la fertilità, essendo il suino intero e quindi in grado di accoppiarsi (al contrario del maiale, che è il suino privato dei suoi attributi maschili).

Camatta aveva e possiede tutt'oggi una bella campagna, con campi non troppo pendenti e ben esposti al sole, dunque il soprannome andava a cogliere la prosperità del luogo, ma unita al carattere litigioso o «fumino» e forse non particolarmente elegante degli abitanti.

Testo di Davide Venturelli

Progetto realizzato in collaborazione

con il Liceo Artistico A. Venturi di Modena

Autori delle opere gli studenti delle classi 4 F e 4 B

Direzione artistica a cura dei docenti:

Mattia Scappini e Grazia Villani





## *Snumaj diventano opere d'arte*

In passato ci si divertiva ad attribuire agli abitanti delle frazioni soprannomi, *snumaj*, ironici talvolta provocatori. Storie e tradizioni diventano opere d'arte per preservare la memoria della nostra terra.

# Castagneto

Al vrèsp o i cöc  
Vespe o cuculi

Le vespe sono insetti onnivori e molto astuti, che riescono a cogliere le migliori opportunità che le circondano sfruttando il lavoro degli altri insetti (soprattutto le api, ma non solo). Inoltre le vespe hanno la capacità di pungere a ripetizione, qualità preclusa alle api che invece, dopo la puntura, perdono la vita. Il soprannome coglieva malignamente la capacità degli abitanti della frazione di farsi largo nel mondo e di avere spesso la risposta pronta, dunque una lingua un pò... pungente!

Testo di Davide Venturelli  
Progetto realizzato in collaborazione  
con il Liceo Artistico A. Venturi di Modena  
Autori delle opere gli studenti delle classi 4 F e 4 B  
Direzione artistica a cura dei docenti:  
Mattia Scappini e Grazia Villani





## *Snumaj diventano opere d'arte*

In passato ci si divertiva ad attribuire agli abitanti delle frazioni soprannomi, *snumaj*, ironici talvolta provocatori. Storie e tradizioni diventano opere d'arte per preservare la memoria della nostra terra.

# Crocette

## I piatlìn o piattini dell'elemosina

Quando al termine di una lunga diatriba la comunità di Crocette riuscì a separarsi da quella di Iddiano, non potevano mancare rancori e risentimenti da entrambi le parti. A questo si vada a unire il fatto che in antichità buona parte delle terre di Crocette e della piana di S. Antonio era posseduta da famiglie che risiedevano nella zona di Iddiano, che affidavano i poderi a mezzadria a contadini poveri: la rivalità è dunque presto spiegata, con la classica contrapposizione tra i "ricchi signori" di Iddiano ed i poveri contadini di Crocette che dovevano ricorrere all'elemosina.

La zona di Crocette poi si sviluppò rapidamente dunque il soprannome andò a qualificare gli abitanti, non più così poveri, in senso di "avari" o "stretti".

Testo di Davide Venturelli

Progetto realizzato in collaborazione

con il Liceo Artistico A. Venturi di Modena

Autori delle opere gli studenti delle classi 4 F e 4 B

Direzione artistica a cura dei docenti:

Mattia Scappini e Grazia Villani





## *Snumaj diventano opere d'arte*

In passato ci si divertiva ad attribuire agli abitanti delle frazioni soprannomi, *snumaj*, ironici talvolta provocatori. Storie e tradizioni diventano opere d'arte per preservare la memoria della nostra terra.

# Monzone

I maièè, i maiali

Il maiale è un suino privo dei propri attributi maschili, al contrario del verro che invece li possiede ancora. Al maiale è associato il benessere e la fertilità, ma anche una sorta di aggressività non supportata... da sufficiente mascolinità.

Il beffardo soprannome dunque andava a qualificare gli abitanti di Monzone con un appellativo assimilabile al detto "sblesga pò casca", cioè molto fumo e niente arrosto.

Testo di Davide Venturelli

Progetto realizzato in collaborazione

con il Liceo Artistico A. Venturi di Modena

Autori delle opere gli studenti delle classi 4 F e 4 B

Direzione artistica a cura dei docenti:

Mattia Scappini e Grazia Villani





# Pavullo

I zamplóón

Quelli con le scarpe grosse

Si diceva un tempo che le caratteristiche del montanaro erano "le scarpe grosse ed il cervello fino": mai definizione fu più azzeccata.

Coloro che vivono la montagna devono ancora oggi fare fronte a molte più avversità e complicazioni che gli abitanti della pianura, dunque sono chiamati ad armarsi allegoricamente di "scarpe grosse", che in passato qualificavano in modo dispregiativo coloro che lavoravano in campagna o in fabbrica, ma proprio grazie a queste trovavano il modo per realizzarsi e meglio vincere le difficoltà della vita.

Il soprannome era in diretta competizione con quello degli abitanti di Polinago, i "zampanegra", andando a sottolineare la tacita differenza tra le due comunità: la prospera Pavullo dove le persone giravano munite di solide scarpe grosse, contro la rurale Polinago, dove invece si camminava scalzi e quindi con i piedi inevitabilmente neri.

Testo di Davide Venturelli

Progetto realizzato in collaborazione

con il Liceo Artistico A. Venturi di Modena

Autori delle opere gli studenti delle classi 4 F e 4 B

Direzione artistica a cura dei docenti:

Mattia Scappini e Grazia Villani

## *Snumaj diventano opere d'arte*

In passato ci si divertiva ad attribuire agli abitanti delle frazioni soprannomi, *snumaj*, ironici talvolta provocatori. Storie e tradizioni diventano opere d'arte per preservare la memoria della nostra terra.





La via delle  
**FIABE**

### *Snumaj diventano opere d'arte*

In passato ci si divertiva ad attribuire agli abitanti delle frazioni soprannomi, *snumaj*, ironici talvolta provocatori. Storie e tradizioni diventano opere d'arte per preservare la memoria della nostra terra.

## Verica

Qui chi san tòt lòrl o i sünzóón

Quelli che sanno tutto loro o i sudicioni

Verica era ed è stata fino a tempi recenti una comunità in cui era rinomato l'allevamento dei suini e la lavorazione dei prodotti che ne derivavano, basti pensare ai numerosi prosciuttifici e macellai, nonché alle famiglie pavullesi che ancora oggi portano avanti questa antica arte tutta emiliana (i Balocchi, i Corsini, i Fulgeri ed i Rizzardi per citarne alcune). L'epiteto di "sudicione" non andava dunque a qualificare la poca pulizia, ma l'unto derivante dalla lavorazione delle grasse carni suine. L'altro soprannome del paese, "quelli che sanno tutto loro", va a cogliere due aspetti: il cambio di suono nel dialetto, che a Verica presenta delle o più aperte che nel capoluogo, e la storica "autogestione" verichese, che vede questa comunità decisamente autonoma e più organizzata di tante altre. Se vogliamo poi unire il fatto che "chi si loda si imbroda" all'antica usanza "ungere" le statue delle divinità... i soprannomi sono presto spiegati.

Testo di Davide Venturelli

Progetto realizzato in collaborazione  
con il Liceo Artistico A. Venturi di Modena

Autori delle opere gli studenti delle classi 4 F e 4 B

Direzione artistica a cura dei docenti:

Mattia Scappini e Grazia Villani



Comune di Pavullo nel Frignano  
Assessorato alla Cultura



## *Snumaj diventano opere d'arte*

In passato ci si divertiva ad attribuire agli abitanti delle frazioni soprannomi, *snumaj*, ironici talvolta provocatori. Storie e tradizioni diventano opere d'arte per preservare la memoria della nostra terra.

# Olina

I finòcc, i finocchi

Olina è la frazione più celebre per la feracità della sua campagna, che un tempo consentiva la produzione di un vino di qualità molta apprezzata. In tempi recenti si è fatto strada un nuovo detto, che qualifica Olina come “la California del Frignano”, segno che le caratteristiche di questo paesino, ben esposto al sole e meglio riparato dai venti freddi, sono ancora oggi immutate. La sua posizione salubre consentiva la coltivazione di numerosi orti ed a questo si ricollega l'antico soprannome, in quanto un tempo, per dileggiare le persone di diverso orientamento sessuale, i più maligni sollevano dire che questi erano “cresciuti nell'orto”.

Testo di Davide Venturelli

Progetto realizzato in collaborazione con il Liceo Artistico A. Venturi di Modena

Autori delle opere gli studenti delle classi 4 F e 4 B

Direzione artistica a cura dei docenti:

Mattia Scappini e Grazia Villani



Comune di Pavullo nel Frignano  
Assessorato alla Cultura



## *Snumaj diventano opere d'arte*

In passato ci si divertiva ad attribuire agli abitanti delle frazioni soprannomi, *snumaj*, ironici talvolta provocatori. Storie e tradizioni diventano opere d'arte per preservare la memoria della nostra terra.

# Montecuccolo

## I cavalieri o i maezèder, gli ambulanti

Cavalieri o mercanti ambulanti, gli abitanti di Montecuccolo, distribuiti sulle due falde del ripido Monte della Croce, furono da sempre animati da uno spirito indomito che li spinse a girare il mondo oltre i confini del nostro piccolo grande Frignano. Attenzione però: sebbene animati da nobili valori, questi avevano uno spiccato senso degli affari, che li portava inevitabilmente a essere guardati con sospetto ed invidia dai paesi confinanti.

Testo di Davide Venturelli

Progetto realizzato in collaborazione

con il Liceo Artistico A. Venturi di Modena

Autori delle opere gli studenti delle classi 4 F e 4 B

Direzione artistica a cura dei docenti:

Mattia Scappini e Grazia Villani





### *Snumaj diventano opere d'arte*

In passato ci si divertiva ad attribuire agli abitanti delle frazioni soprannomi, *snumaj*, ironici talvolta provocatori. Storie e tradizioni diventano opere d'arte per preservare la memoria della nostra terra.

## Montebonello

### Al spéi, le spie

All'apparenza docile e inoffensiva, la spia è una persona dotata di astuzia, che utilizza per guadagnare la fiducia altrui cercando poi di trarne vantaggio per sé stessa.

La comunità di Montebonello, sparsa in numerose borgate che fanno corona al borgo medievale, ha da sempre di fatto esercitato la funzione di "tramite" o di "ponte" tra diversi paesi anche di vallate differenti, da Gombola a Coscogno, da Selva a Frassinetti, da Brandola a Miceno e Crocette, risultando dunque una frazione molto trasversale...

e quindi invisa ai vicini che non la ritenevano sufficientemente "solidale", ma in perenne combutta con chissà quale avversario.

Testo di Davide Venturelli

Progetto realizzato in collaborazione

con il Liceo Artistico A. Venturi di Modena

Autori delle opere gli studenti delle classi 4 F e 4 B

Direzione artistica a cura dei docenti:

Mattia Scappini e Grazia Villani





## *Snumaj diventano opere d'arte*

In passato ci si divertiva ad attribuire agli abitanti delle frazioni soprannomi, *snumaj*, ironici talvolta provocatori. Storie e tradizioni diventano opere d'arte per preservare la memoria della nostra terra.

# Frassineti

I dàter, datterì

I falsi frutti di alcune piante

Frassineti è una frazione storicamente molto legata alle pratiche religiose ed è stata per secoli un prolifico vivaio di vocazioni: è innegabile la maliziosa assonanza tra il soprannome "dàter" ed i numerosi "Pàter" che vi si recitavano nelle infinite serie di Rosari, Novene, Tridui e Rogazioni che scandivano la vita del paese. Allo stesso tempo venivano chiamati "dàter" anche i falsi frutti o bacche non commestibili di alcune piante: accusare qualcuno di essere un "datér" era un modo molto impietoso e provocatorio di qualificarlo come un "buono da niente".

Testo di Davide Venturelli

Progetto realizzato in collaborazione

con il Liceo Artistico A. Venturi di Modena

Autori delle opere gli studenti delle classi 4 F e 4 B

Direzione artistica a cura dei docenti:

Mattia Scappini e Grazia Villani





### *Snumaj diventano opere d'arte*

In passato ci si divertiva ad attribuire agli abitanti delle frazioni soprannomi, *snumaj*, ironici talvolta provocatori. Storie e tradizioni diventano opere d'arte per preservare la memoria della nostra terra.

## Gaiato

I ragn, i ragni

Gaiato era ed è tutt'oggi una comunità molto vasta, che dispiega le sue borgate dalla cima del monte fino alle rive dei fiumi Scoltenna e Panaro in una fitta trama di borghi, fattorie e antiche dimore. Il ragno è un animale molto abile, prolifico e laborioso, ma non nasconde il suo lato pragmatico, un po' come gli abitanti di Gaiato, che sono sempre stati animati da grande operosità e da una franchezza non comune agli altri paesi dell'Appennino: patti chiari e amicizia lunga, a patto di non restare incastrati nella ragnatela!

Testo di Davide Venturelli

Progetto realizzato in collaborazione  
con il Liceo Artistico A. Venturi di Modena

Autori delle opere gli studenti delle classi 4 F e 4 B

Direzione artistica a cura dei docenti:

Mattia Scappini e Grazia Villani



Comune di Pavullo nel Frignano  
Assessorato alla Cultura



### *Snumaj diventano opere d'arte*

In passato ci si divertiva ad attribuire agli abitanti delle frazioni soprannomi, *snumaj*, ironici talvolta provocatori. Storie e tradizioni diventano opere d'arte per preservare la memoria della nostra terra.

## Miceno

### I sbér, gli sbirri

In tempi antichi i nobili signori cercarono sempre di circondarsi di "sbirri", uomini che componevano piccoli eserciti personali al pari delle moderne guardie del corpo, atti forse più a intimorire che a provocare danno effettivo. Si narra tuttavia che questi sbirri avessero un occhio di riguardo più alla paga che alla effettiva fedeltà... Terra di confine e di scontro tra le storiche famiglie rivali dei Montecuccoli e Montegarulli, Miceno ed i suoi abitanti conservano ancora oggi il fiero spirito battagliero del passato, pronti a raccogliere le sfide del presente e del futuro.

Testo di Davide Venturelli

Progetto realizzato in collaborazione

con il Liceo Artistico A. Venturi di Modena

Autori delle opere gli studenti delle classi 4 F e 4 B

Direzione artistica a cura dei docenti:

Mattia Scappini e Grazia Villani





## *Snumaj diventano opere d'arte*

In passato ci si divertiva ad attribuire agli abitanti delle frazioni soprannomi, *snumaj*, ironici talvolta provocatori. Storie e tradizioni diventano opere d'arte per preservare la memoria della nostra terra.

# Iddiano

## I Sgnùr, i signori

Iddiano è una frazione con una antichissima storia e nella quale si sono succedute diverse famose dinastie del Frignano (si pensi ai Sorbelli, ai Covili ed ai Croci), tali da suscitare l'ammirazione, ma anche l'invidia, degli altri paesi. Tuttavia quando la scissione di Crocette privò la frazione della sua parte più fertile e prospera, ai "signori" di Iddiano rimase poco più che il titolo, un po' come ad un Ministro... senza portafoglio. Ma poiché il detto afferma che "signori si nasce, non si diventa", gli abitanti della frazione hanno da sempre amato vantare e sottolineare questa "nobile" prerogativa.

Testo di Davide Venturelli

Progetto realizzato in collaborazione con il Liceo Artistico A. Venturi di Modena

Autori delle opere gli studenti delle classi 4 F e 4 B

Direzione artistica a cura dei docenti:

Mattia Scappini e Grazia Villani



Comune di Pavullo nel Frignano  
Assessorato alla Cultura



## *Snumaj diventano opere d'arte*

In passato ci si divertiva ad attribuire agli abitanti delle frazioni soprannomi, *snumaj*, ironici talvolta provocatori. Storie e tradizioni diventano opere d'arte per preservare la memoria della nostra terra.

# Monteobizzo

I sasarö

Quelli che tirano sassi

Il lancio dei sassi non era solo il gioco preferito dei bambini fino a tempi recenti, ma è anche in senso figurato la rappresentazione di coloro che amano provocare o attaccare lite. Tra Pavullo e Monteobizzo le liti e le rivalità non si contano, solo negli ultimi anni, vuoi per i tempi moderni, vuoi per l'inevitabile mescolanza che ha generato la crescita e l'unione dei due paesi, questi antichi e poco costruttivi livori sembrano avviarsi verso il tramonto. Ma attenzione, mai provocare un abitante di Monteobizzo: il suo spirito indomito cova e resta saldo anche sotto alle ceneri, pronto come una fenice a librarsi nuovamente e ancora più temerario!

Testo di Davide Venturelli

Progetto realizzato in collaborazione  
con il Liceo Artistico A. Venturi di Modena

Autori delle opere gli studenti delle classi 4 F e 4 B

Direzione artistica a cura dei docenti:

Mattia Scappini e Grazia Villani



Comune di Pavullo nel Frignano  
Assessorato alla Cultura



## *Snumaj diventano opere d'arte*

In passato ci si divertiva ad attribuire agli abitanti delle frazioni soprannomi, *snumaj*, ironici talvolta provocatori. Storie e tradizioni diventano opere d'arte per preservare la memoria della nostra terra.

# Lavacchio

## I lèder, i ladri

Chissà quale grave furto commisero gli abitanti di Lavacchio per ricevere questo soprannome poco benevolo, di certo non gli giovò la storica rivalità con i vicini di Gallina-Morta o Niviano, ai quali da sempre cercarono di «rubare» il primato della frazione, con uno spirito «indipendentista» davvero tenace e duraturo.

Fatto sta che il tempo sembra aver premiato la pervicacia degli abitanti di Lavacchio, che ancora oggi è frazione vivace e operosa, mentre gli antichi rivali di Gallina Morta, frazione ormai molto modesta e marginale nel panorama pavullese, hanno dovuto soccombere.

Si racconta inoltre, che essendo priva di acqua potabile e di sorgenti, gli abitanti cercavano acqua nelle borgate vicine, in particolare nella frazione di Monteobizzo, destando perciò inevitabili antipatie.

Testo di Davide Venturelli

Progetto realizzato in collaborazione

con il Liceo Artistico A. Venturi di Modena

Autori delle opere gli studenti delle classi 4 F e 4 B

Direzione artistica a cura dei docenti:

Mattia Scappini e Grazia Villani





## *Snumaj diventano opere d'arte*

In passato ci si divertiva ad attribuire agli abitanti delle frazioni soprannomi, *snumaj*, ironici talvolta provocatori. Storie e tradizioni diventano opere d'arte per preservare la memoria della nostra terra.

# Montorso

## I urs, gli orsi

Montorso è un luogo pittoresco, che dal crinale della conca di Pavullo precipita nella vallata del Lerna in un susseguirsi di piane, boschi e dirupi. Era inevitabile che le genti che vi abitavano fossero condannate ad una vita di relativo isolamento, data la natura scoscesa e impervia del territorio, così da finire col far classificare come «orsi» gli abitanti. Ma Montorso ha saputo riscattarsi da questo epiteto poco bonario, divenendo una delle località più ospitali e accoglienti del Frignano, capace di conservare le proprie tradizioni ma anche di aprirsi alle sfide dei tempi moderni.

Testo di Davide Venturelli

Progetto realizzato in collaborazione con il Liceo Artistico A. Venturi di Modena

Autori delle opere gli studenti delle classi 4 F e 4 B

Direzione artistica a cura dei docenti:

Mattia Scappini e Grazia Villani



Comune di Pavullo nel Frignano  
Assessorato alla Cultura



## *Snumaj diventano opere d'arte*

In passato ci si divertiva ad attribuire agli abitanti delle frazioni soprannomi, *snumaj*, ironici talvolta provocatori. Storie e tradizioni diventano opere d'arte per preservare la memoria della nostra terra.

# Niviano - Gallina Morta

## Al vuip, le volpi

Il signor Volpara era così smanioso di ottenere un titolo nobiliare che decise di acquistarne uno dal Duca di Modena, pagandolo profumatamente. Per poco non ebbe un mancamento quando gli venne comunicato che gli era stato conferito il feudo di Gallina-Morta, certo che non sarebbero mancate le prese in giro per il fatto che “dopo tanta fatica, la volpe aveva preso una gallina morta”! Il novello conte Volpara non si perse d'animo e giocò d'astuzia (d'altronde “nomen-omen”!) e così si affrettò a cambiare il nome della località, dal tradizionale Gallina Morta al più “innocuo” Niviano: da allora dunque si finì giocoforza con l'estendere la proverbiale furbizia della volpe come soprannome a tutti gli abitanti.

Testo di Davide Venturelli

Progetto realizzato in collaborazione  
con il Liceo Artistico A. Venturi di Modena

Autori delle opere gli studenti delle classi 4 F e 4 B

Direzione artistica a cura dei docenti:

Mattia Scappini e Grazia Villani





### *Snumaj diventano opere d'arte*

In passato ci si divertiva ad attribuire agli abitanti delle frazioni soprannomi, *snumaj*, ironici talvolta provocatori. Storie e tradizioni diventano opere d'arte per preservare la memoria della nostra terra.

## Renno

### Al pöpel, le upupe

L'upupa è un uccellino dotato di grande eleganza e grazia, ma in tempi passati era diffusa la credenza in molte culture che la vista di tale animale fosse un chiaro presagio di morte, in quanto legata al mondo dell'invisibile e dell'oltretomba. Agli abitanti di Renno, da sempre orgogliosi della loro pieve e del ruolo prestigioso che ricopriva la comunità in tutto il Frignano, venivano quindi associati un poco benevolo epiteto di portatori di disgrazie, certo segno che l'invidia verso questa prospera e facoltosa comunità non doveva mancare.

Testo di Davide Venturelli

Progetto realizzato in collaborazione con il Liceo Artistico A. Venturi di Modena

Autori delle opere gli studenti delle classi 4 F e 4 B

Direzione artistica a cura dei docenti:

Mattia Scappini e Grazia Villani





## *Snumaj diventano opere d'arte*

In passato ci si divertiva ad attribuire agli abitanti delle frazioni soprannomi, *snumaj*, ironici talvolta provocatori. Storie e tradizioni diventano opere d'arte per preservare la memoria della nostra terra.

# Sassoguidano

## I paciààn, i rospi

Esiste forse una creatura più pacifica e serena del rospo, o meglio, del "paciano"?

La sua vita trascorre tranquilla e spesso appartata, lontano dai grandi clamori e dal caos... ed in questo gli abitanti di Sassoguidano certo si rispecchiavano, popolando placidamente una località isolata dove la vita trascorreva seguendo il lento ritmo del mondo contadino. Questa distanza dai paesi più "movimentati" rendeva inevitabilmente gli abitanti di Sassoguidano più tranquilli rispetto ai vicini, ma anche più ingenui, proprio come la mite creatura di cui portano il soprannome.

Testo di Davide Venturelli

Progetto realizzato in collaborazione con il Liceo Artistico A. Venturi di Modena

Autori delle opere gli studenti delle classi 4 F e 4 B

Direzione artistica a cura dei docenti:

Mattia Scappini e Grazia Villani





## *Snumaj diventano opere d'arte*

In passato ci si divertiva ad attribuire agli abitanti delle frazioni soprannomi, *snumaj*, ironici talvolta provocatori. Storie e tradizioni diventano opere d'arte per preservare la memoria della nostra terra.

# Sassorosso

## I carbunèr, i carbonai

Quella del carbonaio era una antica arte, che necessitava di duro lavoro, fatica e abilità. Stretti tra Camatta da un lato e Renno dall'altro, proprio come la legna e la terra in una carbonaia, gli abitanti di Sassorosso hanno sempre cercato di mantenere un difficile equilibrio e per secoli hanno conservato gelosamente l'indipendenza comunale, tramontata poi con la discesa di Napoleone in Italia. Oggi Sassorosso è una tranquilla borgata di Renno, ma con Camatta che la cinge dall'alto: attenti, o viandanti, l'antico spirito può rinfocolarsi da un momento all'altro!

Testo di Davide Venturelli

Progetto realizzato in collaborazione con il Liceo Artistico A. Venturi di Modena

Autori delle opere gli studenti delle classi 4 F e 4 B

Direzione artistica a cura dei docenti:

Mattia Scappini e Grazia Villani

